



Incentivi nazionali e regionali alle imprese in Puglia: Analisi attraverso i dati del Ministero dello Sviluppo Economico¹

1. Introduzione

Il presente contributo riguarda l'analisi degli strumenti di agevolazione nazionali e regionali degli investimenti delle imprese che ricadono in Puglia per il periodo 2011-2016. In particolare i dati riguardano le agevolazioni concesse, le agevolazioni erogate e gli investimenti agevolati per le imprese localizzate sul territorio regionale pugliese a partire dal 2011 e fino al 2016 e disponibili per i diversi strumenti di agevolazione gestiti a livello nazionale e regionale. I dati utilizzati fanno riferimento alla rilevazione diretta annuale per provvedimento di incentivazione e per regione condotta dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito dell'elaborazione della relazione annuale sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive². In base a questa rilevazione si possono individuare gli incentivi alle imprese che ricadono a livello regionale erogati sia dalle Amministrazioni Centrali che da quelle Regionali.

Con il termine di “agevolazioni (o incentivi) alle imprese” si intende una forma di “aiuto” economico concesso da un soggetto pubblico con l'obiettivo di favorire la nascita e lo sviluppo dell'attività di impresa. I dati si riferiscono alle diverse forme di trasferimento monetario alle imprese che si configurano come aiuti di Stato, così come definiti dal TFUE (in particolare artt. 107 e 108). È opportuno, altresì, precisare che l'analisi considera esclusivamente gli interventi per il sostegno alle attività produttive.

¹ Studio finanziato a valere sui fondi del POR Puglia FESR – FSE 2014/2020 Asse XI (“Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità”) Azione 11.2 (“Qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori, degli stakeholders della pubblica amministrazione”, obiettivo specifico 11e) (“Migliorare la governance multilivello e le capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi”) e per quanto di cui alla convenzione Regione Puglia – IPRES “RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITY BUILDING E DEL DIALOGO SOCIALE NELL'ATTUAZIONE DEL POR PUGLIA 2014/2020” – Linea 1 “CAPACITÀ ISTITUZIONALE DEL PARTENARIATO ECONOMICO E SOCIALE”.

² Si veda l'ultima relazione pubblicata: MISE (2017). Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive. Mese di settembre. Questo documento è composto dalla relazione generale, da un allegato di dati disaggregati per regione. Oltre a questi dati, il MISE ha fornito le singole schede di rilevazione per tipologia di provvedimento legislativo nazionale, disaggregando i dati a livello regionale dove possibile, e regionale.

Si sottolinea che dal 12 agosto 2017 è operativo il Registro Nazionale degli aiuti di Stato in attuazione del Regolamento n.115 del 31 maggio 2017 e del Decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese che ne disciplinano il funzionamento.



Sono esclusi, invece, gli aiuti per le infrastrutture e per le imprese operanti nel settore agricolo. Le imprese beneficiarie sono piccole, medie e grandi.

Il contributo realizza anche una breve analisi degli aiuti di Stato a livello di Unione Europea, con una comparazione tra i quattro maggiori Stati Membri (Italia, Germania, Francia e Spagna), come quadro di riferimento all'interno del quale si colloca la riflessione al livello regionale.

Le agevolazioni e gli investimenti agevolati sono classificati in base alle seguenti tipologie di finalità di investimento: Ricerca e sviluppo e Innovazione tecnologica; Sviluppo produttivo e territoriale; Nuove imprenditorialità; Internazionalizzazione; Ambiente/Energia; Altro.

Per quanto riguarda la sezione dedicata agli interventi regionali è stata riposta l'attenzione sulle varie fonti di finanziamento mediante le quali sono stati finanziati gli interventi. Nello specifico: Delibere CIPE; Fondo nazionale per l'occupazione; Fondo di Sviluppo e Coesione; P.O.R 2000-2006; P.O. FESR 2007-2013; Legislazione regionale.

2. Gli aiuti di stato europei alle imprese

L'Italia, come tutti gli altri Paesi Membri dell'UE, è soggetta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, poiché le sovvenzioni che si concedono alle imprese sul territorio nazionale possono falsare la concorrenza e distorcere il mercato comunitario. È compito della Commissione impedire che ciò accada, permettendo che lo Stato intervenga solo nell'interesse generale, ossia a vantaggio dell'insieme della società o dell'economia come disciplinato dall'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'UE. La Commissione vieta l'aiuto, a meno che non ne venga dimostrata la compatibilità con il mercato comune, nei seguenti tre casi:

- *l'aiuto incida sul commercio tra i paesi dell'UE.*
- *gli aiuti siano selettivi, ossia conferiscano un vantaggio a determinate imprese, determinati comparti o imprese situate in determinate zone.*
- *la concorrenza sia stata falsata o potrebbe esserlo in futuro.*

Gli aiuti fino a 200.000 euro per impresa nell'arco di un triennio non sono considerati aiuti di Stato, perché non sono in grado di incidere sugli scambi tra Stati membri (*aiuti de minimis*)³. Al di fuori di quest'ultima forma di aiuto, di norma, i Governi devono informare la Commissione della loro intenzione di concedere sovvenzioni o altri aiuti *prima* di distribuirli. L'analisi che segue fa riferimento al totale degli aiuti di Stato erogati a livello dell'Unione Europea nel suo complesso e ai quattro Stati Membri di maggiori dimensioni per struttura economica, dal 2010 al dicembre 2016 e che

³ L'aiuto *de minimis* è disciplinato, per la programmazione 2014-2020, con il Reg. UE 1407/2013.



rientrano sotto la definizione giuridica dell'art. 107 del TFEU. Le spese si riferiscono a tutte le misure di aiuto attivate a favore dell'industria, dei servizi, dell'agricoltura e della pesca, delle infrastrutture, dell'ambiente, dei beni culturali per le quali la Commissione adotta una formale decisione e per le quali riceve i dati direttamente dagli Stati Membri.

Gli Aiuti di stato europei sono passati da un valore complessivo pari a 63.825 milioni di euro nel 2010 ad un valore complessivo di 97.299 milioni di euro nel 2016, con un aumento rilevante tra il 2013 e il 2014, da attribuire in particolare alla Germania. Il dato riguardante l'Italia è passato da un valore di 3.134 milioni di euro del 2010, pari a circa un quinto del dato tedesco per lo stesso anno, ad un valore di 2.994,2 milioni di euro pari a meno di un tredicesimo dell'analogo dato tedesco per il 2016.

Tab. 1 – Aiuti di stato europei in valori assoluti per i principali Stati Membri. Valori in milioni di euro. Anni 2010-2016

Paesi	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
UE	63.825	58.014	59.520	59.787	90.822	93.590	97.299
Germania	15.154	12.370	12.189	12.600	36.649	35.800	39.940
Spagna	4.334	3.806	3.200	2.551	2.792	2.224	2.284
Francia	13.645	12.188	13.754	12.285	14.155	15.652	13.935
Italia	3.134	2.870	3.532	2.720	2.856	3.007	2.994

Fonte: Eurostat. Elaborazioni IPRES (2018)

Gli aiuti aumentano in Germania, diminuiscono negli altri Stati analizzati. Per quanto riguarda il rapporto percentuale tra aiuti di stato europei e il Prodotto Interno Lordo (PIL), emerge come, tra gli Stati membri presi in considerazione, solo la Francia è più o meno in linea con il dato medio dell'UE (0,63% per la Francia rispetto allo 0,65% per l'Unione Europea). L'Italia mostra un rapporto più basso di tutti in ogni anno rispetto agli Stati considerati e alla media europea. La Germania evidenzia una quota doppia rispetto a quella media UE e in crescita dal 2010. Inoltre, mentre Germania e Francia hanno incrementato notevolmente la quota di aiuti di stato sul PIL, la Spagna e soprattutto l'Italia l'hanno diminuita.

Tab. 2 – Aiuti di stato europei in valori percentuali sul PIL per i principali Stati Membri. Anni 2010-2016.

Paesi	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
UE	0,50	0,44	0,44	0,44	0,65	0,63	0,65
Germania	0,59	0,46	0,44	0,45	1,25	1,18	1,27
Spagna	0,40	0,36	0,31	0,25	0,27	0,21	0,20
Francia	0,68	0,59	0,66	0,58	0,66	0,71	0,63
Italia	0,20	0,18	0,22	0,17	0,18	0,18	0,18

Fonte: Eurostat. Elaborazioni IPRES (2018)



Ponendo l'attenzione sulla spesa in aiuti per obiettivi, come si evince dalla tabella successiva, l'Italia destina aiuti molto modesti alla "Tutela ambientale", pari a 23 milioni di euro, rispetto a ciò che fanno altri Stati europei. Per quanto riguarda l'area "Ricerca, Sviluppo ed Innovazione" l'Italia destina risorse importanti pari a 1.094 milioni di euro, seconda soltanto, tra i Paesi esaminati, alla Germania. I settori ai quali l'Italia destina maggiori risorse, rispetto agli altri Paesi messi a confronto, sono "Formazione" con 186 milioni di euro ed "Occupazione" con 170 milioni di euro. Altro dato da sottolineare è quello relativo agli aiuti per le PMI secondo il quale, nonostante la presenza rilevante di piccole e medie imprese che hanno sempre costituito il tessuto produttivo italiano, gli aiuti sono pari ad un sesto del corrispondente dato francese.

Tab. 3 – Ripartizione degli aiuti per obiettivi. Valori assoluti in milioni di euro. Anno 2016.

Territorio	Tutela ambientale	R&S e innovazione	Sviluppo regionale	PMI	Formazione	Occupazione	Altri obiettivi
Unione Europea	55.920	9.097	7.258	5.267	484	2.295	16.978
Germania	34.719	1.403	488	602	64	0	2.664
Spagna	356	298	217	45	6	50	1.313
Francia	3.274	720	1.908	1.626	42	4	6.363
Italia	23	1.094	350	280	186	170	890

Fonte: Eurostat. Elaborazioni IPRES (2018)

La ripartizione degli aiuti per obiettivi (fatto 100 il totale) evidenzia che circa il 36,6% è destinato all'area "Ricerca, Sviluppo ed Innovazione" mentre solo lo 0,8% viene destinato all'area "Tutela ambientale".

Tab. 4 – Ripartizione degli aiuti per obiettivi rispetto agli aiuti totali. Valori percentuali Anno 2016.

Territorio	Tutela ambientale	R&I e innovazione	Sviluppo regionale	PMI	Formazione	Occupazione	Altri obiettivi
Unione Europea	57,5	9,4	7,5	5,4	0,5	2,4	17,5
Germania	86,9	3,5	1,2	1,5	0,2	0,0	6,7
Spagna	15,6	13,0	9,5	2,0	0,3	2,2	57,5
Francia	23,5	5,2	13,7	11,7	0,3	0,0	45,7
Italia	0,8	36,6	11,7	9,4	6,2	5,7	29,7

Fonte: Eurostat. Elaborazioni IPRES (2018)

Circa il 29,7% viene destinato ad obiettivi diversi. Rispetto invece agli altri Paesi esaminati, si nota come anche in termini percentuali in Italia gli aiuti sono rilevanti per



“Formazione” ed “Occupazione.” Ultimo dato da tener presente è quello relativo alla spesa in “Tutela Ambientale” della Germania, che assorbe ben l’86,9% degli aiuti complessivi. Evidentemente, raggiunto un elevato livello di sviluppo economico, le tematiche ambientali assumo sempre maggiore rilevanza per i decisori politici e di conseguenza diventano settore trainante per l’economia stessa.

3. Gli incentivi alle imprese in Puglia

3.1 Il quadro complessivo

Le agevolazioni e gli investimenti complessivi agevolati delle imprese localizzate in Puglia, gestiti sia dalle Amministrazioni Centrali dello Stato sia direttamente dalla Regione Puglia, nel periodo 2011-2016, ammontano rispettivamente a 1.516 milioni di euro di agevolazioni e a 5.752 milioni di euro di investimenti agevolati (valori cumulati del periodo). La leva pubblica si attesta su un valore percentuale di 3,1 punti a livello nazionale, con un valore maggiore per quanto riguarda gli interventi regionali (3,79%).

Tab. 5 - Totale investimenti agevolati ed agevolazioni concesse dalle Amministrazioni centrali e regionali. Valori in milioni di euro e valori percentuali. Anni 2011-2016.

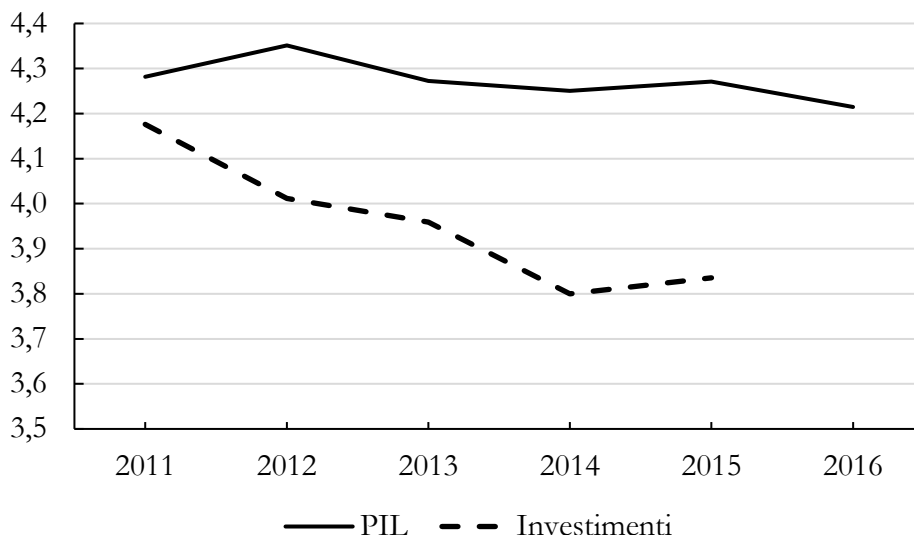
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
Totale Italia							
Agevolazioni concesse	4.493	3.526	3.997	5.303	3.021	4.615	24.956
Investimenti agevolati	14.936	11.789	12.128	10.023	11.111	17.434	77.421
Leva Pubblica* %	3,32	3,34	3,03	1,89	3,68	3,78	3,10
Totale Puglia							
Agevolazioni concesse	304	330	205	284	216	176	1.516
Investimenti agevolati	689	1.954	724	671	992	722	5.752
Leva Pubblica* %	2,27	5,92	3,53	2,36	4,59	4,10	3,79

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Elaborazioni IPRES (2018). *Rapporto tra investimenti agevolati e agevolazioni concesse.

Per analizzare l’incidenza degli investimenti agevolati a livello nazionale e regionale dalle Amministrazioni centrali e regionali, nella figura 1 abbiamo ritenuto opportuno riportare i valori percentuali relativi all’incidenza della Puglia in rapporto all’Italia del Prodotto Interno Lordo ai prezzi correnti di mercato e degli investimenti a prezzi correnti al netto di quelli della Pubblica Amministrazione e della Difesa, dell’Istruzione, della Sanità e dell’Assistenza sociale.



Fig. 1 – Incidenza Puglia su Italia del Prodotto Interno Lordo ai prezzi di mercato e degli investimenti privati*. Valori percentuali. Anni 2012-2016.



Fonte: ISTAT – Conti economici territoriali - Elaborazioni IPRES (2018). * Investimenti totali al netto del settore “Pubblica Amministrazione e Difesa, Istruzione, Sanità e Assistenza sociale”.

Come si può osservare, l’incidenza percentuale del PIL regionale su quello nazionale è rimasto sostanzialmente stazionario oscillando intorno al 4,3% nel periodo considerato. L’incidenza percentuale degli investimenti “privati” della Puglia sul medesimo aggregato a livello nazionale, invece, diminuisce in modo significativo tra il 2011 e il 2015 (ultimo dato disponibile), passando dal 4,2% del 2011 al 3,8% del 2015.

Gli investimenti agevolati da parte delle Amministrazioni Centrali e Regionali complessivi e quelli ricadenti in Puglia sono stati rapportati al Prodotto Interno Lordo nazionale e regionale. Per la Puglia sono stati distinti gli investimenti agevolati dalle Amministrazioni centrale e dall’Amministrazione regionale. Considerando il totale degli investimenti agevolati dalle Amministrazioni centrali e regionali a livello nazionale e per la Puglia si desume che l’incidenza sul rispettivo valore del PIL risulta maggiore in Puglia rispetto al dato medio nazionale in tutti gli anni considerati, con un allineamento al 2016 (1,04% a livello nazionale e 1,02% a livello della Puglia).

E’ da notare che il 2012 è l’anno in cui tale rapporto percentuale ha raggiunto il valore massimo. Inoltre, si deve sottolineare che la quota di investimenti agevolata dall’Amministrazione regionale assume valori nettamente più elevati rispetto a quella agevolata dalle Amministrazioni centrali.



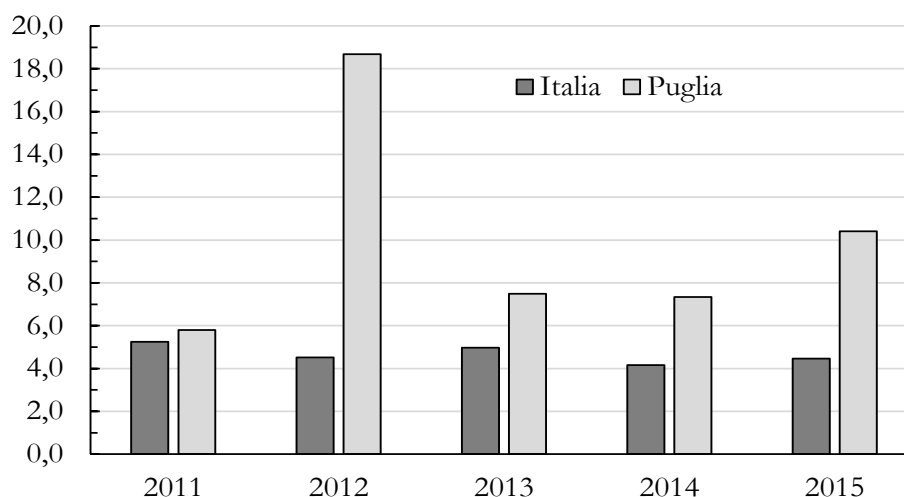
Tab. 6– Rapporto percentuale tra investimenti agevolati da parte delle Amministrazioni centrali e regionali e il PIL nazionale e regionale. Anni 2012-2016.

Rapporti caratteristici	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Totale investimenti agevolati dalle Amministrazioni centrali e regionali/Pil Italia	0,91	0,73	0,76	0,62	0,67	1,04
di cui investimenti agevolati dalle Amministrazioni centrali/PIL Italia	0,41	0,34	0,36	0,35	0,37	0,45
Totale investimenti agevolati dalle Amministrazioni centrali e dalla Regione Puglia /PIL Puglia	0,98	2,78	1,06	0,97	1,41	1,02
Investimenti agevolati dalle Amministrazioni Centrali in Puglia/ PIL Puglia	0,23	0,09	0,09	0,32	0,06	0,08
Investimenti agevolati dalla Regione Puglia/PIL Puglia	0,75	2,70	0,96	0,66	1,35	0,94

Fonte: ISTAT e Ministero dello sviluppo economico. Elaborazioni IPRES (2018)

Considerando gli investimenti totali al netto di quelli del settore della “Pubblica Amministrazione e della Difesa, dell’Istruzione, della Sanità e dell’Assistenza sociale”, si può osservare come la Puglia rilevi una incidenza percentuale degli investimenti agevolati sempre superiore a quella nazionale.

Fig. 2 – Incidenza degli investimenti agevolati sul totale degli investimenti privati* a prezzi correnti. Valori percentuali. Anni 2011-2015



Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT – Conti economici territoriali; Ministero dello sviluppo economico. * Investimenti totali al netto del settore “Pubblica Amministrazione e Difesa, Istruzione, Sanità e Assistenza sociale”.



Infatti, mentre a livello nazionale l'incidenza degli investimenti agevolati assume un valore compreso tra il 4% - 6% del totale, a livello regionale l'incidenza supera il 6%, con punte nel 2012 (18,7%) e del 2015 (10,4%). La maggiore incidenza in Puglia è da attribuire parzialmente anche alla maggiore contrazione degli investimenti totali "privati" (-19,8%) rispetto al dato medio nazionale del medesimo aggregato (-12,7%) nel periodo 2011-2015.

3.2 Incentivi gestiti dalle Amministrazioni Centrali

L'analisi considera le agevolazioni agli investimenti delle imprese localizzate in Puglia a valere sulle leggi di sostegno nazionale e quindi promosse e gestite dalle Amministrazioni Centrali per il periodo 2011-2016.

Si è censito un numero complessivo di 57 strumenti agevolativi attivi al livello delle Amministrazioni Centrali. Il numero complessivo include, tuttavia, misure agevolative soppresse ma ancora operanti sul fronte delle erogazioni. Le imprese pugliesi sono state interessate da 32 interventi agevolativi gestiti dalle Amministrazioni Centrali. Come già indicato nell'introduzione, le agevolazioni alle imprese sono state classificate in relazione a sei finalità. Come si vede dall'ultima riga della tabella 7, c'è una differenza tra il dato aggregato che lo stesso Ministero dichiara nella relazione e quanto viene invece indicato nelle schede annesse, il che denota chiaramente un problema di attribuzione territoriale dell'incentivo. La differenza calcolata è di circa 227 milioni di euro complessivi nel periodo 2011-2016.

Tab. 7 – Agevolazioni concesse dalle Amministrazioni Centrali alle imprese localizzate in Puglia per finalità. Valori in milioni di euro, prezzi correnti. Anni 2011-2016.

Finalità/Anni	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
Sviluppo produttivo e territoriale	28	13	7	42	10	12	112
Nuove imprenditorialità	16	20	19	20	4	8	88
Internazionalizzazione	0		3	1	1	1	7
Ricerca e sviluppo e Innovazione tecnologica	23	16	17	14	2	0	71
Altro		2		66	7	7	82
Ambiente/Energia			1				1
Totale per anno per schede di dettaglio	67	51	46	144	25	28	361
Totale per anno da Relazione Mise	96	92	86	215	36	63	588

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Elaborazioni IPRES (2018)



Per la finalità “Sviluppo produttivo e territoriale” sono state attivate 8 misure agevolative. Sono state concesse agevolazioni per un totale di 112 milioni di euro nel periodo preso in considerazione. Anche in questo caso l'andamento non è stato costante. Il picco maggiore lo si è raggiunto nel 2014 con 42 milioni di euro concessi, quello minore nel 2013 con soli 7 milioni di euro.

La finalità “Nuova Imprenditorialità” ha visto l'attivazione di 3 misure agevolative per un totale di 88 milioni di euro concessi. In questo caso il trend è altalenante nel periodo considerato, passando da circa 16 milioni di euro nel 2011 a 8 milioni di euro nel 2016.

Per quanto riguarda la finalità “Internazionalizzazione”, sono state attivate 4 misure agevolative. Le risorse totali sono pari a circa 7 milioni di euro; non sono disponibili i dati relativi all'anno 2012.

Per quanto riguarda la finalità “Ricerca e sviluppo e Innovazione tecnologica”, risultano attivate 11 misure agevolative, per un totale di contributo concesso nel periodo 2011-2016 di 71 milioni di euro, con una consistente diminuzione negli ultimi due anni.

Per la finalità “Altro”, risultano attivate 4 misure agevolative. Non abbiamo i dati per l'intero periodo: l'unico da porre in evidenza è quello relativo al 2014 che vede un totale di 66 milioni di euro concessi.

La finalità che ha mosso il minor numero di risorse è “Ambiente/Energia”, con circa 1 milione di euro, anche se l'unico dato a disposizione fa riferimento al 2013 ed ha visto l'attivazione di una sola misura agevolativa.

3.3 Incentivi gestiti dall'Amministrazione Regionale

Dal monitoraggio condotto sugli interventi dell'Amministrazione regionale della Puglia emerge innanzitutto un numero di misure attivate pari a 38 per 5 delle 6 finalità elencate (manca quella relativa ad “Ambiente/Energia” poiché non disponibile). Le tabelle sono state costruite prendendo in esame i dati relativi ai totali delle agevolazioni concesse ed erogate e degli investimenti ammessi per il periodo 2011-2016 così come indicate nelle singole schede di dettaglio fornite dal MISE.

Considerando l'insieme delle 5 finalità rilevate e i dati cumulati per il periodo 2011-2016 (tabella 8), il totale delle agevolazioni concesse è pari a 629 milioni di euro, a fronte di un totale delle agevolazioni erogate pari a 654 e di un totale di investimenti ammessi pari a 3.743. Il fatto che le agevolazioni erogate siano superiori a quelle concesse deriva dal fatto che le prime vengono registrate anche in anni successivi rispetto a quello in cui vi è stata la concessione, poiché seguono gli stati di avanzamento delle spese effettive e quindi le richieste di rimborso delle spese per investimenti effettivamente realizzate.



Tab. 8 – Agevolazioni concesse, erogate ed investimenti ammessi per finalità. Valori in milioni di euro. Anni 2011-2016.

Finalità	Agevolazioni Concesse	Agevolazioni Erogate	Investimenti ammessi
Sviluppo produttivo e territoriale	449	387	2.983
Ricerca e sviluppo e Innovazione tecnologica	113	177	518
Nuova imprenditorialità	61	42	165
Internazionalizzazione	0	12	20
Altro	6	36	57
Totale	629	654	3.743

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Elaborazioni IPRES (2018)

Per la finalità “Sviluppo produttivo e territoriale” sono state attivate 19 misure agevolative che hanno prodotto nel settennio un totale di agevolazioni concesse pari a 449 milioni di euro, un totale di agevolazioni erogate pari 387 milioni di euro ed un totale di investimenti ammessi pari a 2.983 milioni di euro.

Dalla tabella che segue (tabella 9) si evince che sostanzialmente il valore delle agevolazioni erogate è sempre minore rispetto a quello delle agevolazioni concesse, ad esclusione del 2011, dove sono state concesse agevolazioni per un totale di 25,07 milioni di euro a fronte di agevolazioni erogate pari a 52 milioni e del 2014, in cui ad un totale di agevolazioni concesse pari a 47 milioni di euro corrisponde un totale di agevolazioni erogate pari a circa 53 milioni di euro. Per quanto riguarda il totale degli investimenti ammessi emerge il dato relativo agli anni 2012, dove si attesta intorno a circa 858 milioni di euro e 2015, pari a circa 749 milioni di euro.

Tab. 9 – “Sviluppo produttivo e territoriale”. Agevolazioni concesse ed erogate, investimenti ammessi. Valori in milioni di euro. Anni 2011-2016.

Sviluppo produttivo e territoriale	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
Agevolazioni concesse	25	105	78	47	110	84	449
Agevolazioni erogate	52	47	75	53	77	83	387
Investimenti ammessi	167	858	408	248	749	554	2.983

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Elaborazioni IPRES (2018)



La seconda finalità maggiormente incentivata è relativa alla “Ricerca e sviluppo e Innovazione tecnologica”, con 113 milioni di euro di agevolazioni concesse, 177 milioni di euro erogate e 518 milioni di euro di investimenti complessivi nel periodo 2011-2016. Gli anni in cui si registrano i maggiori volumi di investimento sono il 2013 e il 2014 con oltre 100 milioni di investimenti agevolati.

Tab. 10 – “Ricerca e Sviluppo e Innovazione tecnologica”. Agevolazioni concesse ed erogate, investimenti ammessi. Valori in milioni di euro. Anni 2011-2016.

Ricerca e sviluppo e Innovazione tecnologica	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
Agevolazioni concesse	0	28	15	14	36	20	113
Agevolazioni Erogate	7	23	53	39	17	38	177
Investimenti ammessi	17	54	106	164	93	84	518

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Elaborazioni IPRES (2018)

Nella finalità “Nuova Imprenditorialità” rientrano 4 misure agevolative, con un totale di circa 61 milioni di euro in agevolazioni concesse, di 42 milioni di euro in agevolazioni erogate e di 165 milioni di euro di investimenti ammessi. Dalla tabella che segue (tabella 11) si può notare come il quantitativo maggiore di agevolazioni concesse si riscontra nel 2015, con 34 milioni di euro; per la stessa annualità abbiamo agevolazioni erogate pari a 23 milioni di euro.

Tab. 11 – “Nuova Imprenditorialità”. Agevolazioni concesse ed erogate, investimenti ammessi. Valori in milioni di euro. Anni 2011-2016.

Nuova imprenditorialità	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
Agevolazioni concesse	8	5	4	8	34	3	61
Agevolazioni erogate	1	4	5	6	23	2	42
Investimenti ammessi	24	36	13	21	68	3	165

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Elaborazioni IPRES (2018)

La finalità “Internazionalizzazione” consta di 3 misure agevolative attivate. Non sono disponibili dati sulle agevolazioni concesse, mentre le agevolazioni erogate ammontano complessivamente a circa 12 milioni di euro per un totale degli investimenti ammessi pari a circa 20 milioni di euro. Confrontando le diverse annualità, emerge come dato significativo quello relativo al 2016 dove le agevolazioni erogate si



attestano intorno ai 4 milioni di euro e gli investimenti ammessi intorno ai 6 milioni di euro.

Tab. 12 – “Internazionalizzazione”. Agevolazioni concesse ed erogate, investimenti ammessi. Valori in milioni di euro. Anni 2011-2016.

Internazionalizzazione	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
Agevolazioni concesse	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Agevolazioni erogate	2	2	1	0	2	4	12
Investimenti ammessi	2	2	1	0	8	6	20

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Elaborazioni IPRES (2018). nd= dato non disponibile

Appartengono alla finalità “Altro” tre misure agevolative, con un totale di agevolazioni concesse pari a 6 milioni di euro, un totale di agevolazioni erogate pari a 36 milioni di euro ed un totale di investimenti ammessi pari a circa 46 milioni di euro.

Tab. 13 – “Altro”. Agevolazioni concesse ed erogate, investimenti ammessi. Valori in milioni di euro. Anni 2011-2016.

Altro	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
Agevolazioni concesse	0	0	0	0	0	6	6
Agevolazioni erogate	13	4	7	2	10	1	36
Investimenti ammessi	13	13	4	4	7	7	46

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Elaborazioni IPRES (2018)

Con riferimento alle fonti di finanziamento, risulta chiaro come la gran parte delle agevolazioni rilevate nel periodo fanno riferimento al Piano Operativo Regionale FESR 2007-2013. Queste, unitamente alle agevolazioni derivanti dal Fondo di Sviluppo e Coesione, rappresentano la quasi totalità dei finanziamenti rilevati e gestiti direttamente dall'Amministrazione regionale.



Tab. 14 –Agevolazioni concesse ed erogate, investimenti ammessi per fonte di finanziamento. Valori in milioni di euro. Anni 2011-2016.

Fonte di finanziamento	Agevolazioni Concesse	Agevolazioni Erogate	Investimenti ammessi
P.O. Fesr 2007-2013	435	576	3.106
Fondo Di Sviluppo e Coesione	188	17	554
Legislazione Regionale	5	23	41
Delibere Cipe	0	32	32
P.O.R. 2000-2006	0	1	5
Fondo Nazionale per l'occupazione	1	4	4
Totale	629	654	3.743

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Elaborazioni IPRES (2018)

4. Qualche considerazione conclusiva

La novità della presente nota risiede nell'analisi degli incentivi alle imprese localizzate in Puglia così come vengono contabilizzati annualmente nelle fasi di concessione, erogazione effettiva e di contabilizzazione degli investimenti ammessi, sia con riferimento alla gestione delle Amministrazioni Centrali sia alla gestione dell'Amministrazione regionale. Sono dati rilevati annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico. Complessivamente, gli investimenti agevolati in Puglia costituiscono, mediamente, poco più dell'1% annuo del PIL regionale. Sommando gli interventi agevolati dalle Amministrazioni centrali e regionale nel periodo 2011-2016 si rilevano 1.516 milioni di euro di agevolazioni concesse (di cui 588 milioni di euro nazionali) e 5.752 milioni di euro di investimenti agevolati (di cui 594 milioni di euro nazionali), con una leva pubblica stimata pari a 3,8 (3,1 a livello nazionale).

Gli ambiti maggiormente incentivati sono: "Sviluppo produttivo e territoriale" e "Ricerca e sviluppo e Innovazione tecnologica", che rappresentano poco meno del 50% del totale delle agevolazioni a gestione nazionale e circa il 90% a gestione regionale.

La Regione Puglia ha da tempo individuato una *road map* di azioni per incentivare gli investimenti, sostenere la competitività, promuovere i processi di internazionalizzazione delle imprese e al contempo ridefinire la sua stessa capacità



istituzionale di incidere sulle traiettorie di sviluppo. L'attuale ciclo di programmazione 2014-2020 (che mette a disposizione delle imprese circa 2 miliardi di euro, includendo tra gli incentivi anche i Contratti di Programma, i Programmi integrati di agevolazione, i programmi per la ricerca e sviluppo e i programmi per l'energia e l'ambiente) indica chiaramente che in Puglia player di diverse dimensioni (dalle grandi imprese alle PMI) possono ambire a radicarsi e a svilupparsi, puntando su ricerca e innovazione.

Oltre le startup e gli spin-off universitari, si è rafforzato negli ultimi anni un sistema che vede Atenei locali, Enti pubblici, Istituzioni a vocazione internazionale e Consorzi di ricerca contribuire alla costruzione di un "ambiente innovativo" di particolare interesse e con diverse opportunità di sviluppo. In Puglia, l'incontro tra Imprese, Università, Centri di ricerca ed Enti ma anche Associazioni, Fondazioni e Organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori avviene in molti distretti produttivi e tecnologi regionali. Lo strumento di incentivazione può favorire la creazione e lo sviluppo dell'impresa, in particolare nei settori innovativi; inoltre, può facilitare processi di cooperazione tra i diversi soggetti che operano nei campi della ricerca e dell'innovazione tecnologia avanzata all'interno di una *vision* di sistema innovativo integrato regionale.

Bibliografia e sitografia

Ministero dello Sviluppo Economico (2017) Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive, settembre, Roma;

Ministero dello Sviluppo Economico (2017) Schede incentivi per singolo provvedimento, schede regionali:

http://ec.europa.eu/eurostat/tgm_comp

A cura di

Rocco Vincenzo SANTANDREA (vincenzo.santadrea@ipres.it)

Grazia NETTI (grazia.netti84@gmail.com)

Vitania PIETANZA (vitania@libero.it)

Luglio 2018